

ASTENSIONE: IL PERCHÉ

Il decimo punto all'o.d.g. dell'Assemblea dei delegati del CAI - tenutasi in Torino il 24 aprile u.s. - ha posto all'attenzione dei presenti il delicato, spinoso tema delle cosiddette "Quote associative".

La proposta, presentata dalla Sede Legale di Milano, suggeriva l'aumento di 3.000 lire del bollino ad essa dovuto per i soci ordinari, onde far fronte al deprezzamento monetario verificatosi negli ultimi tre anni. Sia il Consiglio Direttivo della nostra Sezione che i delegati all'Assemblea hanno deciso di astenersi al momento della votazione pronunciandosi con una "dichiarazione di voto" (riportata qui sotto) ritenendo, con ciò di affermare la loro insoddisfazione in merito alla confusa realtà delle quote sociali che si verifica tra sezione e sezione (anche contigue) e ribadendo che la situazione debba essere comunque chiarita in modo definitivo per evitare disparità tra soci e soci di uno stesso sodalizio. Con l'occasione essa ha pure voluto far sentire la sua voce per trovare nel concerto dei soci del CAI e nel loro apporto finanziario i modi ed i mezzi per il ricupero di una completa indipendenza da organismi statali di controllo. Sull'argomento il Comitato di Presidenza si è impegnato nella ricerca di uno strumento in grado di ovviare pure all'inconveniente, anche da altri lamentato, di un drenaggio di soci da parte di sezioni periferiche a danno di sezioni contigue geograficamente, maggiormente oberate di spese.

Di qui la necessità di affrontare il problema della territorialità delle sezioni e della confluenza obbligatoria dei soci nelle sezioni del loro comune di residenza o, in mancanza di questa, nella sezione del comune più vicino.

Non sarà una battaglia facile. Comporterà dibattiti ed interventi persuasivi ed illustrativi a tutti i livelli degli organi costituzionali del CAI (incontri, convegni, commissioni centrali e non, consiglio centrale, assemblea). Ma essa va combattuta con tenacia per evitare il rischio che si creino tra i soci del CAI squilibri e diversità ancora maggiori di quelli ora esistenti che provocano difficoltà, attriti ed incomprensioni che non dovrebbero mai verificarsi all'interno del medesimo sodalizio. Guido Quartara

DICHIARAZIONE DI VOTO

La Sezione di Torino, a fronte della proposta della sede legale di un ridotto aumento delle quote associative, pur rendendosi conto dell'assoluta necessità di una revisione delle medesime, non ritiene opportuno votare a favore, bensì astenersi, in quanto:

1°) Non risolve il problema di base dell'indipendenza economica del CAI, quando un semplice aumento di Lire 10.000-socio, risolvereb-

MONTI E VALLI



CLUB ALPINO ITALIANO • SEZIONE DI TORINO
VIA BARBAROUX 1

ORGANO DELLA SEZIONE DI TORINO DEL C.A.I.
SUE SOTTOSEZIONI
GRUPPO OCCIDENTALE C.A.A.I.
COMITATO REGIONALE PIEMONTESE A.G.A.I.
13ª ZONA CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO
Anno XLIII n. 6 - Giugno 1988

Spedizione in abbonamento postale Gruppo III/70



La foto di copertina di questo mese è dedicata al manifesto-guida della rassegna, allestita dal Museo della Montagna, "Un saluto dai Monti" in cartellone ai Cappuccini dal 1° luglio al 2 ottobre. La mostra presenta una rara e altrettanto bella raccolta di cartoline sulla montagna, edite tra la fine del secolo scorso ed oggi. (Servizio a pag. 2)

be ogni difficoltà in proposito, senza dover far ricorso a contributi statali con tutte le conseguenze e gli obblighi inerenti.

2°) Non affronta, come da anni sostenuto dalla Sezione di Torino, unitamente ad altre grandi sezioni,

il caso della disparità delle quote fra sezione e sezione.

Invita, pertanto, i Convegni regionali a porre all'ordine del giorno dei loro prossimi lavori, i problemi qui sollevati, riferendo alla prossima assemblea dei delegati.

SONDAGGIO AMBIENTE

Finalmente - e ancora ci scusiamo coi lettori - abbiamo lo spazio disponibile per pubblicare integralmente, poichè ne vale davvero la pena, l'accurata relazione di Luigi Sitia sui risultati del sondaggio "CAI Torino, TAM, Ambiente, Rifugi" proposto in febbraio su Monti e Valli.

Quando scrivemmo, nel n° 2 di febbraio, l'invito ai Soci a partecipare a questa indagine, scrivemmo pure: "La speranza è quella che risponciate in massa".

L'esperienza fatta in passato su questo tipo di ricerche non lasciava tuttavia presagire gran che di buono, tanto che ci si sarebbe dichiarati soddisfatti già con un 1% di risposte. Hanno invece risposto 108 Soci, cioè il 3% degli iscritti alla nostra Sezione. Tecnicamente parlando, ciò non permetterebbe ancora di trarre conclusioni probanti in senso assoluto, ma, se consideriamo la quantità dei Soci che veramente si interessano della vita associativa, quindi dei Soci che contano, che formano il tessuto connettivo del CAI, riteniamo di poter affermare che il nostro campione di 108 schede costituisce un campo sicuro, almeno per quanto attiene alla Sezione di Torino.

A questo punto sarebbe opportuno che tutte le principali Sezioni d'Italia avessero il coraggio d'interrogarsi, in modo da fornire al Consiglio Centrale, quindi alla Direzione del CAI, i lumi necessari per (segue a pag. 4, 1ª colonna)

AD AGOSTO IN VACANZA

Come lo scorso anno Monti e Valli in agosto non uscirà. Il numero "saltato" verrà recuperato con quello "doppio" di fine anno. Preghiamo quindi i Soci e le Sottosezioni di prendere nota di questi due consigli:

A) Nel numero pre-ferie di luglio possono comparire pure notizie su attività in calendario oltre che in luglio pure in agosto e nella prima decade di settembre. Quindi chi avrà la bontà di inviarcisi informazioni o articoli tenga conto che il Monti e Valli di luglio vale, di fatto, per due mesi e mezzo come "tempo notizie".

B) Poichè come sopra scritto il numero di dicembre sarà doppio, tutte le Sottosezioni e Gruppi sono invitati sin d'ora a "pensare" all'articolo di fine 88. Come per l'edizione dello scorso anno 4 pagine su 8 di Monti e Valli saranno a completa disposizione delle Sottosezioni e dei Gruppi che potranno in completa libertà elaborare articoli di qualsiasi genere (l'unica preghiera è quella di non superare le 5 pagine dattiloscritte) e fornire pure fotografie che, spazio permettendo, cercheremo di pubblicare.

UN SALUTO DAI MONTI

Il Museo della Montagna non rallenta la sua attività propositiva nemmeno in estate. Anzi propone una rassegna di indubbio valore, assolutamente originale. Il tema trattato riguarda la cartolina di Montagna. Azzecato, il titolo guida "Un saluto dai Monti". Quante volte ognuno di noi ha vergato un saluto su questi cartoncini? Un oggetto, la cartolina, diremmo di "uso comune" al quale, appunto, siamo tutti abituati e a cui, forse per questo motivo, non prestiamo molta attenzione. Invece risulta essere, ieri ed ancora oggi, "specchio" della realtà. La mostra - aprirà il 1° luglio e chiuderà il 2 ottobre - illustra, attraverso le splendide cartoline, tutte originali, dell'Archivio Sturani di Roma, la genesi - la cartolina nasce proprio in e per la montagna - e lo sviluppo di questo semplice, efficace strumento di informazione.

Proprio riguardo all'origine "montanara" delle cartoline - la cui nascita è stimata intorno alla seconda metà dell'800 - riportiamo alcune interessanti riflessioni di Enrico Sturani contenute nel coloratissimo catalogo della mostra: "Gli alberghi alpini usano farsi pubblicità stampando la propria immagine su cartoncini che, venendo legalizzato l'uso delle cartoline postali, saranno tra le prime cartoline illustrate. Stampando accanto alla veduta la semplice parola Gruss aus (o «Souvenir de» o «Ricordo di»), nasce il prototipo del «souvenir»: la cartolina illustra con funzione, oltre che di supporto di messaggi, di semplice oggettino-ricordo e di regaluccio da spedire: è il pensiero che conta.

Queste mini-immagini mostrano di solito uno o due scorci del luogo (sovente si tratta di frazioni di un centinaio d'anime), l'albergo-ristorante principale, la stazioncina col treno (quando c'è), eventuali luoghi eccezionali (un orrido, una cascata), antiche e pittoresche costruzioni (un ponte, una cappella), le più recenti novità (non solo l'albergo e la ferrovia, ma la galleria paravalanghe). Anche le immagini simbolico-allegoriche mescolano gli elementi naturali di sempre (edelweis, rododendri, camosci, pastorelle con pecore o mucche) e gli elementi più sintomatici dei tempi nuovi (la diligenza postale, il treno, i turisti-alpinisti). Queste cartoline «tipo Gruss» sono presenti in ogni località turistica". Insomma una rassegna - organizzata, ricordiamo, con la collaborazione dell'Assessorato per l'Istruzione della Città di Torino, di quello al Turismo della Regione Valle d'Aosta e dell'Istituto Bancario S. Paolo - da gustare non solo visivamente ma da leggere ed analizzare con estremo interesse, che presenta l'oggetto cartolina come cartina tornasole,

efficace e veritiera, dei gusti, delle mode, della mentalità e dell'evoluzione dell'andare in montagna da circa 100 anni a questa parte.

DISEGNA LA CARTOLINA

Nell'ambito della rassegna "Un saluto dai Monti" il Museo in collaborazione con l'Assessorato per l'Istruzione del Comune di Torino ha promosso una iniziativa riservata ai giovani che parteciperanno, appunto in luglio, ad Estate Ragazzi. Prendendo spunto dalla visione della mostra, ragazzi e ragazze potranno, al termine della visita guidata, disegnare in una sala riservata

esclusivamente a loro, una cartolina. Ogni opera - corredata da nome ed indirizzo dell'autore - dovrà poi essere imbucata in una speciale "cassetta per le lettere" posta nel Museo. Le migliori opere verranno selezionate da una Commissione di esperti. Tra queste verranno scelti i 12 disegni più interessanti che verranno stampati a cura del Museo e del Comune e diffusi in tutte le scuole della città.

Questa attività-concorso rientra nel programma più ampio di visita al Museo proposto ai giovani di Estate Ragazzi. Ogni gruppo infatti "vivrà" una giornata ai Cappuccini. Il programma della visita prevede dalle 10 alle 12,30 la visita al Museo vero e proprio a cui segue quella al-

la Mostra "Un saluto dai Monti". Per la refezione i gruppi potranno usufruire di locali del Museo. Dopo un intervallo all'aperto, dalle 15 in poi i giovani si cimenteranno nella realizzazione dei bozzetti. Insomma il Museo "apre" alle nuove leve, attraverso una iniziativa intelligente e simpatica.

ARRIVEDERCI VIDEOMONTAGNA 2

Il 19 giugno Videomontagna chiude i battenti. La rassegna ha incontrato - grazie alla qualità delle opere proposte - un grande successo. In autunno ripartirà con un nuovo ciclo. Come di consueto riportiamo la scheda dei video in programma: Sino al 5 giugno: "Ritratto con montagne". Verso la fine del Seicento, con motivazioni inizialmente militari, il nobile valdostano Philibert Amédée Arnod esplora le montagne della sua Valle, annotando un'imponente avanzata dei ghiacciai. Le sue relazioni, conservate presso l'Archivio di Stato di Torino, sono alla base, assieme ad altri documenti d'epoca, di questa rigorosa ricostruzione cinematografica che illustra, alla fine, il tentativo di raggiungere l'attuale Colle del Gigante.

7-19 giugno "Cumbre". Novembre 1985. Marco Pedrini inizia la discesa del Cerro Torre nel pomeriggio e raggiungerà le tende e gli amici alle tre del mattino, aiutato dalla luna piena. È stato superato il Cerro Torre per la prima volta in solitaria e in giornata. Tornerà due volte in vetta con il cineasta Fulvio Mariani per completare le riprese della parte alta della montagna. Se Videomontagna 2 va in ferie, altrettanto fa Filmontagna 2. Per molti torinesi l'appuntamento col cinema di montagna l'ultimo martedì di ogni mese è diventato una piacevole abitudine. Così, visto il successo notevolissimo, la rassegna verrà riproposta dall'autunno prossimo. Proprio in omaggio ad essa dedichiamo la foto di questa pagina. È una immagine di scena tratta da "Sahara vertical" in programma appunto il 28 giugno per l'ultima proiezione di Filmontagna 2.



SCHEDA DELLA SERATA

In programma:

incontro con **LUISA IOVANE** e **HEINZ MARIACHER**

HARD ROCKS 2

regia e produzione: Heinz Mariacher, 1988.

Arrampicate in Utah e Oregon sulle pareti più difficili d'America, in un paesaggio straordinario di parchi naturali.

SAHARA VERTICAL

regia e produzione: Sepp Wörmann, 1987.

Ricerca di terreni di arrampicata in Sahara. Il grande obiettivo, quello di scalare la parete est del Garet el Djenoun, alta 500 metri, fallisce per la conformazione delle pareti che sono troppo lisce e la friabilità delle fessure. Il viaggio continua in Hoggar. Lì i due trovano le condizioni d'arrampicata sperate. Per Heinz un tetto si rivelerà una grande sfida.

MONDO VERTICALE

Diapositive sull'evoluzione di L. Iovane e H. Manacher da alpinisti a free climbers: dalle Dolomiti alla Francia, dall'America al Sahara.

Teatro San Giuseppe - Via Andrea Doria 18 - Torino - 28 giugno 1988 - ore 21.00 - Ingresso gratuito

QUOTE SOCIALI 1988

Si ricorda ai Soci che non hanno ancora provveduto a rinnovare la propria iscrizione che è possibile effettuare il versamento oltre che, presso la Segreteria, e agli sportelli della CRT di Torino, tramite il c/c postale n° 13439104 intestato a: C.A.I. Sezione di Torino, qui allegato.

Importi:

Soci ordinari (nati sino al 1970 compreso) L. 40.000.

Soci familiari (conviventi di un ordinario) L. 27.000.

Soci giovani (nati dal 1971 in poi) L. 16.000.

+ L. 1.000 per spedizione bollino.

SEZIONE TORINO E SOTT.NE GEAT

GITE SOCIALI

Attività Escursionistica ed Alpinistica

9-10 luglio - La Ruinette - m. 3875 - Vallée de Bague. *Direzione gita:* A. Sannazzaro, P. Meneghello, M. Gillio, D. Pivato. *Tipo di gita:* salita mista di alta montagna. *Equipaggiamento:* indispensabile avere individualmente imbragatura, casco, piconza, ramponi e, per ogni 2 ÷ 3 partecipanti, corda da 30 ÷ 40 mt. *Località di partenza:* sabato 9 arrivo alla Cabane de Chanrion (2462) - domenica 10, salita alla cima. *Dislivello:* m. 1413. *Tempo di salita:* ore 4,30.

23-24 luglio - Combin de Corbasier - m. 3716 - Petit Combin - m. 3672 - Vallée de Bagnes. *Direzione gita:* S. Roggero, A. Sannazzaro, P. Meneghello, F. Lajolo. *Tipo di gita:* salita mista di alta montagna. *Equipaggiamento:* indispensabile avere individualmente imbragatura, casco, piconza, ramponi e per ogni 2 ÷ 3 partecipanti corda da 30 ÷ 40 mt. *Località di partenza:* sabato 23 da Fionnay (1489) per la Cabane de Panossière (2660) - domenica 24, salita alle cime per la cresta Sud. *Dislivello:* m. 1171 - 1056. *Tempi di salita:* ore 3,45 + 4.

BOCCE: TROFEO 125°

La terna della Società Agnelli composta dai signori Ghivarello, Vignotto e Maronetto si è aggiudicata il trofeo 125° di bocce, promosso ed organizzato dal Gruppo boccifilo della nostra Sezione. La manifestazione, svoltasi il 29 maggio scorso, ha visto la partecipazione di 21 terne in rappresentanza di 8 Società (Agnelli, Armida, Avis, CAI Sez. Torino, Caprera, Crimea, Eridano e Tesorina).

La classifica finale della gara ha visto alla piazza d'onore il trio Ferraris, Beretta e Gamba della Caprera e al terzo posto la Società Eridano (Boero, Bertone, Marchetti).

Dal quarto all'ottavo posto si sono invece classificati i gruppi Avis, Crimea 1°, Crimea 2°, Agnelli 2° e Tesorina. Alla cerimonia di premiazione ha partecipato il Presidente della Sezione CAI Torino, Ugo Grassi. Le gare - poiché i "giochi" ai Cappuccini sono tuttora inagibili a causa dei lavori di sistemazione degli stessi da parte del Comune - si sono svolte sui campi, gentilmente messi a disposizione delle Società Eridano e Crimea.

SOTT.NE SETTIMO

Tra le varie attività della Sott.ne di Settimo Torinese, ha sempre avuto particolare rilievo la collaborazione con le Scuole Elementari e Medie cittadine tesa ad offrire ai giovani una maggiore conoscenza e rispetto dell'ambiente montano. Per quest'anno, due nostri soci esperti in geologia e in scienze forestali, hanno proposto alle classi quarte della Scuola Elementare "G. Rodari" una gita in Val di Susa, con l'intento di far conoscere, con l'ausilio di dimostrazioni sul "campo", l'aspetto geologico e della flora della zona. I due esperti sono stati coadiuvati da altri soci della nostra sottosezione che hanno provveduto ad illustrare la zona dal punto di vista storico ed artistico. Dato l'alto numero di adesioni sono state effettuate due uscite, il 21 e il 28 maggio, precedute entrambe da una proiezione di diapositive. Le zone visitate sono state: l'anfiteatro morenico di Rivoli e Avigliana, le cave di serpentine della bassa Val di Susa, gli orridi di Chianocco e Foresto e il Gran Bosco di Salbertrand.

Ricordiamo in chiusura che, come consuetudine, l'ultimo mercoledì di ogni mese, vengono proiettate diapositive presso la ns. Sott.ne. Le proiezioni hanno inizio alle ore 21 circa.

RIFUGI TORINO

Il 4 maggio si è svolta ad Aosta, presso la locale Sezione CAI, la riunione primaverile della Commissione Tecnico-Administrativa per i rifugi Torino al Colle del Gigante. Tra gli argomenti trattati risulta di particolare rilievo la deliberazione relativa alle opere da effettuare nel corso del 1988 tese a migliorare la sicurezza, a ripristinare le condizioni ottimali (ove sono state deteriorate nel tempo da eventi atmosferici e da usura) ed ad elevare il livello qualitativo degli immobili.

I lavori "deliberati" di maggiore importanza riguardano:

A) La seconda trincea del consolidamento della zona su cui sorge il rifugio vecchio.

B) L'impermeabilizzazione del tunnel di collegamento dei due rifugi per evitare la formazione di ghiaccio sulla scalinata.

C) Il miglioramento dell'accoglienza delle camerette del rifugio nuovo mediante rivestimento in perline ed adeguato isolamento dall'ester-

no con nuovi infissi a taglio termico.

D) La posa in opera di una nuova copertura sulla falda sud del tetto del rifugio nuovo dove ormai si rilevano non trascurabili infiltrazioni.

E) L'aumento di capienza delle vasche di acqua di 15 metricubi. L'ammontare stimato della spesa si aggira sui 350 milioni di lire, a fronte della quale vi sarà una parziale intervento da parte dell'Assessorato al Turismo della Regione Valle d'Aosta.

A. Viotti

UET NEWS

All'UET, le mountain-bikes guidate dal nostro Valerio impazzano. Ecco il programma della nostra attività che abbiamo battezzato CICLOALP:

19/6/88 - Colle Clapier (2477 m.), ovvero "con la bici sulle orme di Annibale". 2-3/7/88 - Raduno Nazionale Cicloalpinistico, in concomitanza con i festeggiamenti per il 125° della Sezione di Torino.

Programmi, regolamento e informazioni o presso la nostra Sede, al venerdì sera, oppure direttamente a Valerio Fanasca (011-6051840), o a Giuseppe Rainero (011-7730470). Ed ora le nostre gite di ESCURSIONISMO:

26/6/88 - Traversata Roda di Vail - Vaolet "un week-end in Dolomiti". 17/7/88 - Monte Losetta (3054 m) "un tremila alla portata di tutti".

Intanto l'attività di SCANDERE prosegue secondo questi programmi: lezioni teoriche del CORSO DI INTRODUZIONE ALL'ALPINISMO:

17 giugno: Medicina e Alpinismo; 1° luglio: Meteo - Topografia - Orientamento; 15 luglio: Preparazione e organizzazione di una salita.

Nello stesso periodo in calendario alcune uscite pratiche: 18/19 giugno: Piccola Ciamarella (3540 m); 2/3 luglio: Petit Mont Blanc (3424 m) dal ghiacciaio di Lex Blanchés; 16/17 luglio: In Delfinato: traversata del Pelvoux. Coordinatori: Franco Ardito (011-7495557) e Luca Osvaldino (011-6650222).

Il CORSO DI ALTA MONTAGNA è stato portato a termine con l'uscita del 22 maggio sulla Cresta del Furggen (Cervino).

Ora avranno inizio le uscite fuori corso, organizzate di volta in volta a seconda delle condizioni meteorologiche e della montagna.

Queste sono previste l'11-12 giugno, il 25/26 giugno, il 9/10 luglio e il 23/24 luglio. Coordinatore: Mario Stefani (011-7390631).

Noi dell'UET siamo comunque sempre presenti ogni venerdì sera, nella Sede del Monte dei Cappuccini, per organizzare attività nei giorni liberi di calendario, ascoltare proposte, stringere la mano a chi ha voglia di entrare in un gruppo nutrito di idee giovani, come il nostro.

L.S.

VERBALE ASSEMBLEA (seconda parte)

Proseguiamo nella pubblicazione del Verbale dell'Assemblea Generale Ordinaria della Sezione svoltasi il 25 marzo scorso. Su Monti e Valli di maggio è stata riprodotta la prima parte del documento sino al punto F (Comm. Manifestazioni).

g) *Coro Edelweiss.* È il fiore all'occhiello della Sezione. Per la sua attività nel 1987 vanno ricordati, la festa per il 60° della Montanara, i concerti tenuti a Firenze in S. Croce ed in Lombardia presso l'IBI.

h) *Monte dei Cappuccini.* È stato regolarizzato, con durata triennale, il contratto di gestione con le sorelle Della Ca', con variazioni indicizzate del canone. Con il decisivo aiuto della Commissione, coordinata da Marucco, i Soci sono stati invitati ad una maggiore frequentazione del ristorante, al fine di evitare come nel passato che gli eventuali vuoti vengano riempiti da estranei.

i) *Comm. TAM.* La sua attività procede egregiamente, evitando la tentazione di facili estremismi, con varie riunioni in sede, in ambito LPV e di Sede Centrale (Sitia fa parte della C.C.TAM). Particolarmente significativa la scheda sondaggio sull'ambiente pubblicata sul numero di febbraio di "Monti e Valli", per scoprire come il tema sia sentito tra i Soci della Sezione. l) *Gruppo per attività prevenzione giovani a rischio.* Nel corso dell'ultimo Consiglio si è deciso di proseguire quanto già era stato fatto dalla SUCAI, dall'UET e dal Gruppo Giovanile a favore di giovani a rischio, che non avrebbero altrimenti la possibilità di avvicinarsi alla montagna: ciò mediante l'utilizzazione di fondi assegnati all'uopo dal Comune di Torino, nell'ambito del Progetto Città. Il compito di coordinare la prosecuzione dell'iniziativa è stato affidato a Marucco, che lo ha accettato.

m) *Comm. Museo della Montagna.* Grazie all'efficienza ed all'alta professionalità di Aldo Audisio, il Museo rappresenta un autentico centro "nazionale" di cultura montana. Ben poche altre istituzioni museali piemontesi possono vantare una serie così fitta di mostre temporanee, pubblicazioni e manifestazioni.

n) *Sottosezioni e Gruppi.* La Presidenza, mediante frequenti incontri, ha intensificato i già stretti rapporti con i responsabili dei vari Gruppi e Sottosezioni: si sono così ulteriormente rinsaldati i legami con la Sezione madre. Nel 1987, sono state costituite due nuove Sottosezioni: quella di Cambiano (gennaio) e Pigno Tor.se (maggio).

(segue)
(Il Presidente (Ugo Grassi)
Il Segretario (Guido Palozzi)

SONDAGGIO AMBIENTE

(dalla 1ª
pagina)

meglio comprendere la validità dell'azione educativa ambientalistica, quindi l'importanza del lavoro svolto dalla CCTAM e da tutte le Commissioni regionali e sezionali. Una inchiesta del genere fornirebbe inoltre orientamenti oggettivi per stabilire i programmi di lavoro delle singole Commissioni, a cominciare da quella Centrale. Tanto per fare un esempio, come si vedrà dall'analisi dei risultati, sono ben pochi i Soci informati sul principale documento programmatico "Bidecalogo". Risulta quindi necessaria una maggiore azione informativa.

Passiamo ora alla presentazione e all'analisi delle risposte forniteci da questi 108 Soci, a cui va il nostro grazie e, soprattutto, quello del Club Alpino Italiano. L'età media di coloro che hanno risposto è di 46 anni, quindi possiamo dire che si tratta di una risposta matura in tutti i sensi della parola. Questa impressione si rafforza, quando consideriamo l'appartenenza media al CAI di questi Soci: 21 anni! Ci siamo permessi di stabilire un coefficiente di appartenenza, cioè il rapporto tra l'età di appartenenza al CAI e l'età della persona. Bene, questo coefficiente medio è risultato di 0.455, il che significa metà della vita trascorsa col CAI! Anche l'analisi delle età conferma questa impressione di matura appartenenza: < anni 30 = 23; 30 ÷ 40 = 23; > anni 40 = 55; 7 non indicano gli anni.

Passiamo ora all'analisi delle singole risposte (i dati complessivi sono raccolti nella tabella). Va ancora detto che, nell'intenzione dell'estensore del questionario, le domande veramente importanti sono le prime cinque, perchè sono quelle che permettono di inquadrare il valore della Commissione TAM nell'ambito delle attività del CAI. Per quanto riguarda le questioni indicate ai numeri 1 e 2, cioè il vero obiettivo di questa indagine, molti hanno risposto che le due domande non sono in contraddizione e hanno dato parere favorevole o contrario ad entrambe le questioni. Questo è vero, ma a ben leggere le due domande ponevano effettivamente in gioco una alternativa fondamentale: nel campo della questione ambientalistica deve il CAI agire autonomamente, in risonanza esclusiva coi propri Soci e con il proprio Statuto, oppure deve fare cordata comune con altri? E sappiamo tutti chi possano essere questi altri. Non sono stati pochi i Soci che hanno chiaramente percepito il senso vero della domanda, e che hanno risposto con precisa determinazione. Abbiamo quindi fatto questa ulteriore, necessaria analisi. Dicono decisamente no alla collaborazione esterna 33 Soci, cioè il 33.3% delle risposte. Di questi 33 Soci l'età media è di ca. 59 anni con un'appartenenza

media al CAI di 28 anni. Il coefficiente di appartenenza è qui 0.47, superiore a quello dei votanti complessivi e, in effetti, di questi 33 Soci ben 20 hanno più di 60 anni, con un'appartenenza media al CAI di quasi 42 anni! È perciò possibile affermare che il Socio anziano, comunque quello di lunga appartenenza al CAI, è fondamentalmente contrario alla collaborazione con Enti esterni. Sono invece altrettanto decisamente per il sì alla collaborazione con Enti esterni liberi 30 Soci. Di questi l'età media è di ca. 44 anni con un'appartenenza media al CAI di ca. 19 anni. Il coefficiente di appartenenza scende a 0.42. I Soci aperti a una collaborazione

Questo conferma la necessità di sviluppare una profonda e vivace azione informativa tra i nostri Soci; - il 70% di questi Soci si è dichiarato favorevole all'abolizione della caccia; - molto interessante, e consolante, è l'insieme delle risposte date in relazione alla questione dei rifugi. A noi preme qui dare il giusto risalto al fatto che l'84% delle risposte è contraria alla "sadosocistica" proposta di abbandonare o di distruggere i rifugi, che sono diventati alberghi o ristoranti di montagna, mentre esiste una certa maggioranza che propone il passaggio di queste strutture all'iniziativa privata.

Nella ricorrenza del 125° della fondazione della Sezione di Torino, quindi della fondazione del Club Alpino Italiano stesso, è possibile che questo piccolo studio rappresenti il seme di una nuova evoluzione, caratterizzante il nostro Sodalizio. Mai come ora è necessario mantenere la concordia entro il nostro corpo sociale, e purtroppo mai come ora è necessario richiamare l'uomo al rispetto per l'ambiente. Possa la nostra azione realizzare quest'ultimo, conservando, anzi ricementando quella concordia che è il sangue del Club Alpino Italiano, simbolicamente raffigurata dalla cordata.

Luigi Sitia

L'OPINIONE DEI SOCI CAI TORINO

	SI	NO	Senza risposta
1. È opportuno che il CAI svolga azione ambientalistica in collegamento con altre libere associazioni?	68	33	7
2. Oppure è meglio che il CAI dipani la sua politica ambientale, proponendone gli orientamenti e gli sbocchi al Paese intero tramite i suoi organi di stampa e facendo ricorso a tutti i mass-media?	67	20	21
3. Siete a conoscenza del Documento Programmatico sulla protezione della natura Alpina, approvato dall'Assemblea dei Delegati di Brescia, meglio noto come "Biodecalogo"?	25	81	2
4. È utile e necessaria l'esistenza di una apposita Commissione Tutela Ambiente Montano?	86	19	3
5. Sarebbe invece più opportuno che il problema ambientalistico fosse tenuto presente ed affrontato dagli Organi già costituiti, ciascuno per la sua parte?	37	49	22
6. Riguardo ai rifugi siete dell'avviso che:			
a) si debba bloccare la costruzione di qualsiasi nuova installazione?	34	62	12
b) si debba permettere solo la manutenzione o la ristrutturazione di quelli già esistenti?	51	43	14
c) si debbano cedere all'iniziativa privata quelle strutture che hanno perso le loro caratteristiche di "rifugio" trasformandosi e diventando veri e propri alberghi e ristoranti di montagna?	49	46	13
d) oppure le strutture di questo tipo (voce c) vanno abbandonate o, addirittura, distrutte?	14	73	21
7. Riguardo alla caccia siete per:			
a) abolirla	56	25	27
b) regolamentarla con leggi più severe	53	36	19
c) lasciare tutto com'è - in quanto a norme - oggi	9	65	34
d) conoscete le direttive CEE sulla attività venatoria?	22	73	13

esterna sono dunque più giovani e con meno anni di appartenenza al CAI, ovviamente.

Tenuto conto delle risposte intermedie, riteniamo corretto dire che la collaborazione con forze esterne deve essere presa in considerazione, ma con molta cautela. In proposito vogliamo riportare una delle molte frasi, che i Soci hanno scritto negli spazi lasciati liberi per le annotazioni: "...ogni socio ha diritto di pensarla come vuole su qualsiasi problema, e non v'è ragione di introdurre divisioni e fratture tra i soci stessi...".

Altre considerazioni importanti che si possono trarre legittimamente da questa consultazione sono:

- sono favorevoli all'esistenza delle Commissioni TAM ben 86 Soci e cioè l'82% di coloro che hanno risposto al questionario. Non crediamo sia necessario un commento; - non conoscono il Bidecalogo ben 81 Soci, cioè il 76% dei votanti.

CONSIDERAZIONI FINALI

Sintetizzando quanto interessa strutturalmente il nostro Sodalizio, l'esame di queste schede sembra indicare le conclusioni seguenti:

- 1) Il Socio CAI della Sezione di Torino è favorevole allo sviluppo di una politica ambientalistica, diciamo pure che tale politica è richiesta, in seno all'associazione, e questa politica dev'essere sviluppata e portata avanti con tutti i mezzi possibili, compresa la collaborazione con Enti esterni, anche se con la dovuta prudenza e rispetto per l'indipendenza del Sodalizio.
- 2) Il Socio CAI è favorevole, anzi richiede l'esistenza, quindi il corretto funzionamento di uno specifico organo ambientalistico, cioè delle Commissioni TAM.
- 3) Esiste una notevole ignoranza di ciò che il CAI ha fatto e fa in campo ambientalistico, e risulta quindi necessario avviare a questa ignoranza.

UN GRAZIE PER IL 125°

Sullo scorso numero nell'articolo "tre giorni di fuoco", tra il serio e il faceto, abbiamo ringraziato chi ha lavorato per la buona riuscita della tre giorni del 125°.

Purtroppo però, per una colpevole dimenticanza, non abbiamo citato tutti. Rimediamo ora ricordando che le iniziative legate alla celebrazione dell'anniversario della nostra Sezione sono state rese possibili anche grazie alla disponibilità, alla collaborazione e al patrocinio di Enti quali il Consiglio Regionale del Piemonte, la Provincia e il Comune di Torino, la Cassa di Risparmio della nostra città e di aziende come Boidi, Caffarel, Reynaldi e Zurigo Assicurazioni. Un grazie tutto particolare, infine, alle signore Grassi e Quartara per aver curato con garbo e cortesia le pubbliche relations con le signore ospiti a Torino e al notaio Paolo Bonomo per la sua utilissima consulenza.

PER FORNIRE
INFORMAZIONI
a «Monti e Valli»
telefonate al 53.92.60



Pubblicazione mensile edita dalla
Sezione di Torino del CAI
Aut. Trib. Torino n. 408 del 23/03/1949

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Vinai

SEGRETARIA DI REDAZIONE
Cristina Borio

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE Via Bar-
baroux 1, 10122 Torino, tel. 54.60.31

Abbonamento annuale L. 10.000 - Soci
CAI L. 8.000 - c.c.p. n. 13439104 - gratis
ai Soci della Sezione di Torino

STAMPA:
Tipolitografia Sosso, Via Baltea 3 - Torino

FOTOCOPOSIZIONE E IMPAGINAZIONE:
Tipolitografia Sosso, Via Baltea 3 - Torino
Telefoni 011/23.18.23 - 85.22.68

MONTI E VALLI è associato alla
Unione Stampa Periodica
Italiana

